

ROBERTO BARNI / ADOLFO NATALINI

Roma, 28 settembre I7 ottobre I98I

Barni e Natalini, pistoiesi trapiantati a Firenze, amici da più di 20 anni, non sono nuovi ai duetti: "Gradus ad parnassum" per il concorso dell'arboretum di Pistoia nel 1979, "Kronos e Kairos" per "Cronografie-progetto speciale della Biennale di Venezia" nel 1980, "Es gibt weder noch Besigte" per la Kongresshalle di Berlino nel 1981, "Antropofago" per "stanze" a Varsavia nel 81. Nel "Duetto" all'AAM la pittura rimanda all'architettura e la architettura alla pittura, con una serie di metafore che costruiscono faticosamente una vasta allegoria.

Roberto Barni, nato a Pistoia nel 1939, pittore lavora a Firenze. "Dal 70 ha iniziato a lavorare sul tema dell'arte e della sua inattualità. L'ambiguità delle sue immagini rimanda a uno spazio vuoto e a un tempo non lineare. Nei lavori degli ultimi anni, l'autoritratto e il doppio si manifestano come immagini di un conflitto continuo."..dopo aver rubato il tripode di Delfi, Ercole ha già lasciato il tempio, sembra sia arrivato..lontano sulla strada, quando Apollo lo raggiunge . Nei due quadri all'AAM le architetture si annidano tra i capelli dell'autoritratto, e si accumulano tra le vesti del "miracolato"

Adolfo Natalini, nato a Pistoia nel 41, architetto componente del Superstudio dal 66 è docente alla facoltà di architettura di Firenze. Il Superstudio è stato uno degli iniziatori della cosiddetta architettura radicale per poi impegnarsi in un tentativo di rifondazione antropologica. All'AAM Natalini espone alcuni disegni per la costruzione di una casa in Saalgasse sul ~~Romerberg~~ (centro storico di Francoforte sul Meno ), che fa parte di una serie commissionata dalla municipalità di Francoforte per un concorso. I disegni presentano una serie di variazioni successive che riflettono l'ossessione per il tempo e la memoria, "l'architettura è " come ha scritto Natalini "un lapsus tra lapis e lapide"